

La sfida della missione delle donne nella Chiesa



Sono stati rilanciati con forza dai media gli echi dell'udienza di papa Francesco all'Unione internazionale delle superiorie generali di giovedì 12 maggio. A catalizzare l'attenzione è la menzione delle diaconesse, ma al di là della specifica questione del diaconato femminile, che va studiata non solo per quanto riguarda il cristianesimo delle origini, ma anche per quanto riguarda la fedeltà al messaggio evangelico nell'oggi, la portata dell'incontro è maggiore. Durante l'udienza, infatti è stato possibile che alcune donne, in un clima di aperta conversazione, potessero dare voce, davanti al Papa e alla Chiesa, al desiderio che venga riconosciuta effettivamente la loro soggettività ecclesiale nella corresponsabilità alla missione. È certamente troppo presto per parlare di cambiamenti epocali, di riforma e quant'altro, ma certamente il tema della missione della donna nella

Chiesa fa parte delle ineludibili sfide ecclesiali che il Papa ha indicato nell'«*Evangelii gaudium*» (cf. Eg 103-104). Alla possibile riforma dall'alto, però, corrisponde un effettivo e già esistente vissuto dal basso. Esistono, in Italia e nel mondo, varie esperienze di donne che condividono un medesimo carisma di servizio alla Chiesa locale o, se vogliamo usare termini più precisi, un ministero pastorale «di fatto», nell'offerta della propria vita per l'edificazione della comunità cristiana, senza essere vincolate ad uno specifico compito carismatico, quale, per esempio, quello dell'assistenza ai malati, dell'educazione, del soccorso ai poveri. Nella nostra Diocesi l'esperienza

«Alla possibile riforma dall'alto, corrisponde però un effettivo vissuto dal basso, con varie esperienze in Italia e nel mondo»

vanta già una cinquantina d'anni. Nell'intuizione e debitrice allo sguardo profetico del cardinale Montini, che già nel 1961 sognava l'inserimento a pieno titolo delle donne nello Spirito e vocazione di grandissima attualità per la Chiesa di oggi. Come Ausiliarie diocesane, quindi, non possiamo che gioire per l'emergere di un tema che ci sta tanto a cuore e che probabilmente permetterà anche ad altre donne di precisare la direzione della loro offerta della vita. Come donne di Chiesa, ci sentiamo coinvolte in prima persona e auspichiamo che la riflessione venga portata avanti «con» le donne e che non si limiti alla Chiesa primitiva, ma si incarni nell'oggi e nella situazione della donna nella società.

Ausiliarie Diocesane

L'Azione cattolica ambrosiana vivrà il Giubileo sabato prossimo. Il pellegrinaggio prevede tre tappe a luoghi simbolo: il centro di

accoglienza richiedenti asilo, la Villa manzoniana e la residenza per disabili o anziani. La celebrazione alle 19 con monsignor Giudici

Dalle periferie esistenziali alla Porta Santa di Bresso

DI SILVIA LANDRA *

Nella nostra Diocesi ci sono città come Bresso, situate alle porte di Milano, che da sempre sanno comporre onori e oneri della città a misura d'uomo con risorse e contraddizioni della periferia urbana. Oggi Bresso è formalmente parte di una città metropolitana, introdotta in un dialogo politico ancora più vivo con altri Comuni e con la grande città milanese che vince la sfida europea se riesce a far risplendere le sue diversità senza omologare. Il nostro Arcivescovo ha voluto che proprio a Bresso ci fosse una delle Porte Sante della Diocesi come meta per tanti pellegrini in questo anno di Giubileo della Misericordia. Sabato 28 maggio l'Azione cattolica ambrosiana farà il suo pellegrinaggio per raggiungere la Porta Santa di Bresso. È stato pensato un percorso «pedagogico» prima di attraversare la porta, di accogliere la misericordia e di pregare insieme in un momento intenso presieduto da monsignor Giovanni Giudici. Vale la pena sottolineare brevemente i tre punti di partenza che sono stati scelti per caratterizzare il cammino e situarlo nella concretezza della vita feriale. Sono tre luoghi che rappresentano tre scosse benefiche per la nostra coscienza credente, se ci lasciamo interrogare nel modo giusto. Il primo è un Centro di accoglienza per richiedenti asilo, detto più spesso con la sigla Cara. Luogo rappresentativo di slanci e frenate repentine del moto di accoglienza che nel nostro Paese e nella nostra Europa stiamo cercando di vivere. Il Cara è infatti pensato per accogliere stranieri non ancora regolari che stanno facendo domanda di asilo. Non dovrebbe trattare le persone, né inquisirle, né farle sentire fuori posto. Nasce per accompagnare la loro attesa e riconoscere - nel giro di un mese circa - il diritto di ottenere la protezione internazionale a persone che fuggono da torture e guerre. Rischia di diventare involontariamente luogo di reclusione, se le condizioni non sono dignitose, se non possono imparare la nostra lingua il prima possibile, se attorno a un Cara c'è diffidenza o proprio non ci sono centri abitati, se i tempi delle Commissioni



I soci dell'Azione cattolica ambrosiana durante un evento unitario con tutte le fasce di età

territoriali si allungano oltremodo, lasciando tante persone in un faticoso limbo per mesi e mesi. Il secondo luogo è la Villa manzoniana, un contesto che richiama la dimensione irrinunciabile dell'esistenza che è la cultura intesa come capacità di ribadire i significati di tutti gli ambiti della nostra vita attraverso la poesia, la letteratura, l'arte, la musica, il teatro, il cinema, la pittura, la scultura, il design. Abbiamo bisogno dei linguaggi della bellezza per raccontare la realtà e interpretarla. È significativo che in molti luoghi del degrado umano, appunto nelle «periferie esistenziali», il dato statistico più sorprendente sia proprio la carenza scolastica. Chi delinque di più, chi abusa di sostanze stupefacenti, chi vive vite

disorganizzate e disperate è molto frequentemente parte della popolazione che non ha terminato nemmeno i primi anni delle scuole dell'obbligo o è analfabeta. I dati sui determinanti sociali della salute dicono con molta chiarezza che chi ha ricevuto meno istruzione si ammalia di più e di malattie ben più gravi rispetto al resto dei cittadini. La meraviglia delle opere manzoniane dice con forza quanto valore hanno le basi ricevute da piccoli sui banchi di scuola, un diritto conquistato nel tempo che va ancora oggi proiettato per tutti. Il terzo luogo indica una scelta coraggiosa, perché chiede di partire da un grande dimitero alle porte di Milano, da una residenza sociale per anziani, da un centro per persone disabili.

Si tratta di percorrere con la mente e con il cuore le strade della finitezza umana per scorgervi la resurrezione, la redenzione, la vita. Questo terzo luogo simbolico ci apre lo sguardo sulla città degli anziani, sempre più numerosi e attivi, spesso con poche risorse e talvolta ancora impegnati a sostenere economicamente figli e nipoti con la loro pensione. E sulla città dei disabili, con la loro capacità travolgente di richiamarsi sugli aspetti essenziali del vivere e purtroppo ancora così costretti all'ulteriore fatica di non potersi muovere agevolmente tra le strutture di un contesto urbano che poche volte tiene conto delle loro esigenze.

* presidente Azione cattolica ambrosiana



Il Parco Nord, uno dei luoghi di ritrovo

Una festa unitaria di grandi e piccoli tra fede e fraternità

Per il quarto anno consecutivo nel mese di maggio l'Azione cattolica ambrosiana organizza una festa unitaria, in cui convergeranno tutte le realtà dell'Azione cattolica della Diocesi di Milano, dall'Acc (Azione cattolica dei ragazzi) fino ai giovani e agli adulti. In particolare quest'anno sarà l'occasione per vivere comunitariamente un momento significativo all'interno dell'Anno Santo straordinario, dedicato da papa Francesco alla misericordia. La festa unitaria, dal titolo #Viaggiando per le strade della

Il ritrovo per tutti i partecipanti è alle 17, dopo le visite e la funzione, la serata prosegue con musica, balli e divertimento

misericordia, si svolgerà sabato 28 maggio a Bresso (Mi). Il ritrovo è per le 17 nei tre luoghi simbolo della giornata: Parco Nord (piazzale davanti all'Istituto di via Gorki), il Cimitero di Bruzzano e Villa Manzoni. La partenza dei tre cortei è prevista per le 17.45. Ogni partecipante riceverà istruzioni per il ritrovo, a seconda della zona di provenienza. Alle 18 i gruppi arriveranno presso la parrocchia Madonna della Misericordia e passeranno dalla Porta Santa. Alle 19 inizierà la celebrazione giubilare e una testimonianza che introdurrà i partecipanti al senso dell'Anno Santo. Alle 20 cena in oratorio e serata insieme di musica, ballo e divertimento per tutti, organizzata dal settore giovani di Azione cattolica. Per info e iscrizioni, scrivere a segreteria@azionecattolicamilano.it oppure chiamare lo 02.58391328. Per maggiori dettagli consultare il sito www.azionecattolicamilano.it.

«Nati per amare», incontro per fidanzati con don Colmegna



Sabato 28 maggio si terrà il convegno conclusivo dell'itinerario fidanzati «Nati per amare» di quest'anno, organizzato dall'Azione cattolica ambrosiana in collaborazione con la Diocesi. Il titolo dell'incontro è «Misericordia all'opera» e prende le mosse dall'anno giubilare indetto da papa Francesco. La giornata si svolgerà presso la Casa della carità (via E. Brambilla 10 a Milano), vicino alla fermata Crescenzago della linea 2. Il ritrovo e l'accoglienza sono previsti alle 10. A seguire, dalle 10.15, don Virginio Colmegna, presidente della Fondazione Casa della carità, presiederà un momento di preghiera e lectio divina su un brano tratto dal Vangelo di Luca (Lc 10, 25-37): «La misericordia come amore di Dio che ci costituisce e avvolge». Dalle 11 e fino all'ora di pranzo ci saranno

testimonianze di varie coppie sul tema, che racconteranno come vivere la vicinanza agli altri e ai loro bisogni in una dimensione non più individuale, ma di coppia. Dopo il pranzo, insieme agli ospiti della Casa della carità, ci sarà una riflessione e ripresa per singole coppie di fidanzati che si concluderà con la condivisione comune, nello stile tipico dell'itinerario «Nati per amare». Il convegno si concluderà verso le 15.30-16 per permettere a chi lo desiderasse di partecipare dalle 17 alla Festa unitaria dell'Azione cattolica ambrosiana «#Viaggiando per le strade della misericordia», che si svolgerà a Bresso. La Festa prevede una camminata da tre diversi luoghi della città per convergere poi insieme verso la Porta Santa della parrocchia Madonna della Misericordia. Info: tel. 02.58391328; www.azionecattolicamilano.it

Alberto Ratti

Le testimonianze di fede di Florentin e Ibrahim

«Sperando contro ogni speranza» è il titolo della serata organizzata dalla parrocchia Gesù Divin Lavoratore per lunedì 30 maggio alle 21 presso il Teatro (piazza San Giuseppe 2, Milano).



Padre Ibrahim, parroco ad Aleppo

All'incontro, moderato dall'editorialista di *Avvenire* Giorgio Paolucci, intervorranno monsignor Florentin Crialhmeanu, vescovo greco-cattolico di Cluj, e padre Ibrahim Alsabagh, parroco di Aleppo. Sarà l'occasione per conoscere con testimonianze dirette la fede che accompagna la popolazione della Siria e della Romania.